

Bruxelles, 14 ottobre 2019
(OR. en)

13090/19

ELARG 46
CFSP/PESC 786
RELEX 923
NT 11
MAMA 159
SY 3

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 13058/19, 13059/19

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sul nord-est della Siria

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul nord-est della Siria adottate dal Consiglio "Affari esteri" del 14 ottobre 2019.

CONSIGLIO "AFFARI ESTERI"

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL NORD-EST DELLA SIRIA

1. Il Consiglio rammenta la dichiarazione dell'alto rappresentante a nome dell'Unione europea, del 9 ottobre 2019, ed esorta nuovamente la Turchia a cessare la sua azione militare unilaterale nel nord-est della Siria e a ritirare le sue forze.
2. L'UE condanna l'azione militare della Turchia che compromette seriamente la stabilità e la sicurezza dell'intera regione, aumentando le sofferenze dei civili, provocando ulteriori sfollamenti e ostacolando fortemente l'accesso all'assistenza umanitaria. Così facendo, rende di gran lunga più difficili le prospettive del processo politico guidato dalle Nazioni Unite per raggiungere la pace in Siria. Minaccia inoltre notevolmente i progressi compiuti sinora dalla coalizione internazionale per combattere il Daesh, evidenziando come il Daesh resti una minaccia per la sicurezza europea nonché per la sicurezza della Turchia, regionale e internazionale.

L'Unione europea mantiene il suo impegno a favore dell'unità, della sovranità e dell'integrità territoriale dello Stato siriano. Queste possono essere garantite solo attraverso un'autentica transizione politica, in linea con la risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il comunicato di Ginevra del 2012, negoziata dalle parti siriane nel quadro del processo di Ginevra a guida ONU.

3. La Turchia è un partner fondamentale dell'Unione europea e un attore di cruciale importanza nella crisi siriana e nella regione. Le preoccupazioni della Turchia in materia di sicurezza nel nord-est della Siria dovrebbero essere affrontate con mezzi politici e diplomatici, non con azioni militari, e conformemente al diritto internazionale umanitario.
4. I costanti sforzi della comunità internazionale, anche in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU, volti ad arrestare questa azione militare unilaterale sono quanto mai necessari. Il Consiglio chiede una riunione ministeriale della coalizione internazionale per combattere il Daesh al fine di valutare come proseguire gli sforzi della coalizione nel contesto attuale.

5. A tale riguardo, e tenuto conto del perdurare dell'azione militare della Turchia e delle sue drammatiche conseguenze, l'UE rammenta la decisione presa da alcuni Stati membri di bloccare immediatamente il rilascio delle licenze di esportazione di armi alla Turchia. Gli Stati membri si impegnano in ferme posizioni nazionali in merito alla loro politica di esportazione di armi alla Turchia, sulla scorta delle disposizioni della posizione comune 2008/944/PESC sul controllo delle esportazioni di armi, compresa la rigorosa applicazione del criterio 4 sulla stabilità regionale. Il pertinente gruppo di lavoro del Consiglio si riunirà nel corso della settimana per coordinare ed esaminare le posizioni degli Stati membri in materia.
 6. L'UE ricorda che non fornirà assistenza alla stabilizzazione o allo sviluppo in settori in cui i diritti delle popolazioni locali sono ignorati o violati. L'UE rimane impegnata a proseguire i suoi sforzi volti ad affrontare in maniera efficace la grave crisi umanitaria e dei rifugiati in funzione del mutare delle necessità.
-